

Protocollo di Istruzione Domiciliare

Progetto d'Istituto "Scuola a casa"

I.C. "Sandro Pertini" Capannoli

Finalità dell'istruzione domiciliare

La finalità dell'istruzione a domicilio (ID) è di garantire agli studenti colpiti da patologie, che sono impossibilitati alla frequenza scolastica per un periodo di almeno trenta giorni, anche non continuativi, il diritto all'istruzione e all'educazione. L'ID garantisce la continuità didattica e relazionale con l'ambiente scolastico; sostiene l'alunno nel disagio della malattia, e ne facilita il reinserimento nelle scuole di provenienza, nell'ottica della prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica. Questa modalità di istruzione è riconosciuta, in ambito sanitario, come parte integrante del percorso terapeutico, in quanto contribuisce al mantenimento e al recupero psicofisico di ogni alunno/a che vive una situazione di difficoltà, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti con il mondo scolastico e il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivanti.

L'Istituto scolastico "Sandro Pertini" di Capannoli, a partire dall'anno scolastico 2021/2022, inserisce nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) il presente protocollo e progetto d'Istituto, al fine di garantire ai propri studenti la possibilità di avvalersi di questa modalità di istruzione qualora se ne presenti la necessità. Il servizio di ID costituisce una reale possibilità di ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto, in quanto garantisce l'istruzione a domicilio a tutti gli studenti, che si trovano nell'impossibilità di recarsi a scuola per gravi motivi di salute.

Si ritiene opportuno precisare che il servizio di ID lo si concepisce come temporaneo in quanto esso costituisce una "eccezione" al normale apprendimento che avviene con il gruppo classe, organizzazione appositamente strutturata per la formazione e per l'educazione delle persone, e che offre un innegabile valore aggiunto.

Destinatari della didattica domiciliare

Il servizio di Istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi).

Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

Vista l'evoluzione degli interventi e delle cure mediche, effettuati con sempre maggiore frequenza a domicilio, l'attivazione di progetti di istruzione domiciliare non necessariamente deve seguire l'ospedalizzazione.

Per gli alunni con disabilità certificata ex lege 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il piano educativo individualizzato (PEI).

Istruzione domiciliare in emergenza sanitaria

E' doveroso precisare che, in ottemperanza con quanto disposto dalla nota DRTO n. 2724 del 3 marzo 2021¹, vista la complessa situazione dovuta all'emergenza sanitaria conseguente all'infezione da CoVid19, ed in considerazione delle indicazioni normative nazionali, si precisa che fino a nuova comunicazione dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, tutte le attività di ID dovranno essere svolte, di norma, in modalità a distanza, attivando azioni di didattica digitale integrata (DDI), come previsto dalle relative Linee Guida².

Pertanto, i docenti dei consigli di classe e di interclasse di appartenenza dello studente provvederanno alla formulazione di un "Progetto personalizzato", a vantaggio degli studenti in ID, coerente al contesto attuale: sostituendo, fino a nuova comunicazione, la lezione in presenza con quella a distanza, mediante l'utilizzo di tecnologie che consentano la partecipazione alle attività didattiche della classe (siano esse a distanza o in presenza) e l'interazione fra alunno e gruppo di apprendimento; adottando le migliori strategie per mantenere attivo il dialogo didattico e il contatto sociale. Le modalità di realizzazione della DDI mireranno ad un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi e al PDP, saranno calendarizzate con flessibilità, tenendo conto della situazione di salute dei ragazzi coinvolti, le esigenze di cura e di svolgimento delle terapie, nel rispetto delle indicazioni medico sanitarie e delle linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare³.

L'attività così svolta non si avvarrà del cofinanziamento della scuola polo. Ciò non significa che in caso di miglioramento della situazione sanitaria non si possa tornare a svolgere come di consueto l'attività in presenza – per la quale, come noto, sono previste risorse economiche.

Nel caso in cui invece il Dirigente accerti la necessità di un intervento individuale, si procederà ad effettuare le lezioni a distanza in modalità "uno a uno" preferibilmente da parte dei docenti del Consiglio di Classe o di Interclasse di appartenenza. Si precisa che tutte le ore svolte a distanza in modalità individuale ("one to one") dovranno essere documentate ed autorizzate dal Dirigente Scolastico.

Per evitare che il rapporto “uno ad uno” (insegnante-allievo) ponga l’alunno in una situazione di isolamento, è importante che siano attivati in ogni caso interventi didattici con la classe di appartenenza, mediante utilizzo di nuove tecnologie, che hanno il vantaggio di consentire agli studenti di seguire e partecipare in diretta alle attività della classe e di interagire con i docenti e con i compagni di classe, senza oneri aggiuntivi. Ciò vale in particolare per la scuola secondaria, dove la complessità disciplinare potrebbe ostacolare la possibilità di realizzare azioni per ogni materia.

Finanziamenti all’istruzione domiciliare

Il servizio di Istruzione domiciliare utilizza specifici finanziamenti ministeriali che vengono assegnati sulla base:

- del contributo annuale ministeriale effettivamente disponibile
- del numero di richieste pervenute nel corso dell’anno scolastico.

In considerazione del numero sempre crescente di richieste negli ultimi anni, e dato che non è possibile quantificarne l’entità, poiché sono legate alla specificità della patologia dell’alunno, è necessario che ciascuna Istituzione Scolastica, all’inizio di ogni nuovo anno, possibilmente durante i primi Collegi dei Docenti, deliberi l’attuazione di eventuali Progetti di I.D. e inserisca nel P.T.O.F. l’area di Progetto per l’Istruzione domiciliare, con l’accantonamento di una quota parte di risorse del Fondo d’Istituto per far fronte ad eventuali richieste nel corso dell’anno, prevedendo, altresì, l’utilizzo delle nuove tecnologie.

Le ore di lezione svolte in orario aggiuntivo dai docenti verranno retribuite con le modalità dettate dal vigente C.C.N.L. – Comparto Scuola, retribuite secondo gli importi orari previsti per le attività aggiuntive di insegnamento, attingendo ai fondi appositamente accantonati in fase di contrattazione di Istituto, qualora il progetto non dovesse essere finanziato, in tutto o in parte, con i fondi regionali destinati ai progetti di istruzione domiciliare per l’anno scolastico in corso.

Si precisa che soltanto le ore di attività di effettivo insegnamento extra curricolare potranno essere retribuite con le specifiche risorse finanziarie assegnate dai fondi regionali; non potranno essere retribuite le attività “non di insegnamento” (ad es. di coordinamento o indennità di missione) ed eventuali rimborsi spese.

Scuole polo per l’istruzione domiciliare

Si fa presente, qualora risultasse la necessità di strumenti informatici, che la scuola polo regionale per l’istruzione domiciliare è affidataria di opportune dotazioni tecnologiche.

E' opportuno, inoltre, sapere che la scuola polo regionale partecipa alla rete di scopo nazionale delle scuole polo regionali che opera per la condivisione delle buone pratiche e lo sviluppo di iniziative territoriali di formazione dei docenti e può essere quindi di valido supporto ai docenti coinvolti nel progetto di ID.

Fasi per l'attivazione del progetto⁴

- L'Istituto a prescindere dalla presenza o meno di studenti in ID, inserisce nel PTOF con delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto, le attività di "Istruzione Domiciliare" (ID) e prevede un accantonamento di risorse.

- In qualunque fase dell'anno scolastico sopraggiungano i gravi problemi di salute dell'alunno, i genitori presentano una richiesta di attivazione di ID per il proprio figlio/a alla segreteria dell'Istituto, corredata da certificazione medica in cui è indicata l'impossibilità a frequentare la scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi), rilasciata dal medico ospedaliero (C.M. n. 149 del 10/10/2001) o comunque da un medico specialista dei Servizi Sanitari Nazionali (escluso, pertanto, il medico di famiglia o il pediatra di libera scelta) e non da aziende o medici curanti privati o accreditati.

- Il DS verifica la documentazione e convoca il Consiglio di Classe che tempestivamente elabora il progetto di didattica personalizzata (PdP) per l'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica. Il progetto di ID include un PDP ed un piano finanziario dettagliato coerente con il percorso educativo-didattico e sanitario dell'alunno nel quale sono indicati durata, numero docenti coinvolti dichiaratisi disponibili e numero ore di lezione previste. Solitamente le ore settimanali previste al domicilio dell'alunno sono al massimo: 4 per la scuola primaria, 6 per la scuola secondaria.

Può accadere che l'alunno ricoverato, al termine della cura ospedaliera, non rientri nella sede di residenza, ma effettui cicli di cura domiciliare nella città in cui ha sede l'ospedale. In tal caso, il servizio di istruzione domiciliare verrà comunque richiesto ed organizzato dalla scuola dove ha la residenza e dov'è iscritto ma verrà erogato, in ore aggiuntive, da docenti disponibili di altre scuole della città in cui si trova l'alunno, oppure da docenti della sezione ospedaliera funzionante presso la struttura sanitaria dove l'alunno è stato degente.

- Il DS dell'Istituzione Scolastica che gestisce l'intervento, predispone e conserva agli atti la nomina dei docenti impegnati in tali attività. Nessuna documentazione dovrà essere inviata all'Ufficio Scolastico Regionale (USR).

- Per assicurare il diritto allo studio e considerato che tutti i periodi di attività svolti in istruzione domiciliare, purché regolarmente documentati e certificati, concorrono alla validità dell'anno scolastico (DPR n.122 del 22-06-2009), la scuola avvia, senza ulteriori attese, il progetto ID. Le lezioni si tengono secondo il calendario scolastico, indicativamente in orario antimeridiano/pomeridiano dal lunedì al sabato, con esclusione dei giorni festivi.

La richiesta della famiglia, la certificazione sanitaria ed il progetto di ID elaborato ed approvato, sono conservati agli atti della scuola di appartenenza.

Il Dirigente Scolastico provvederà ad inserire per il tracciamento il progetto di istruzione domiciliare sulla piattaforma regionale <http://www.usr.toscana.it> nell'area riservata, compilando l'ALLEGATO A (progetto) ed in fase di rendicontazione finale, certificherà le attività attraverso la compilazione dell'ALLEGATO B (rendicontazione del Progetto) della suddetta piattaforma regionale.

Modalità di attuazione del progetto

Nel caso di Progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il referente di Progetto prenderà i necessari contatti con i Docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare e realizzare il percorso formativo più adatto ai bisogni dell'alunno, e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale.

Come già precisato, vista l'evoluzione degli interventi e delle cure mediche effettuate con sempre maggiore frequenza a domicilio, l'attivazione di progetti di istruzione domiciliare non necessariamente dovrà essere successiva a una precedente ospedalizzazione. Per un'allieva e un allievo temporaneamente malato e curato a casa, con prestazioni domiciliari, la scuola potrà richiedere al Comitato tecnico regionale il finanziamento di un progetto di istruzione domiciliare realizzato dagli insegnanti della scuola stessa. L'alunna e l'alunno potranno continuare a essere seguiti dai docenti ospedalieri, nel caso di precedenti ricoveri, nei giorni di day hospital.

Per fronteggiare e gestire efficacemente le diverse patologie, si richiama inoltre l'importanza di un rapporto sinergico fra gli insegnanti (soprattutto quelli incaricati del progetto di istruzione domiciliare) ed il personale medico di riferimento, come il pediatra di famiglia. Ciò per facilitare e sostenere anche gli interventi di informazione e di

prevenzione, che i sanitari potranno realizzare nelle classi di appartenenza degli alunni malati, che potranno contare, in tal modo, su una migliore procedura di accoglimento (da parte dei compagni, come di tutto il personale scolastico) al loro rientro in classe.

Nel caso in cui l'Istituto non abbia ricevuto, da parte del personale docente interno, la disponibilità alle prestazioni aggiuntive suddette, il dirigente scolastico reperisce personale esterno, anche attraverso l'ausilio delle scuole con sezioni ospedaliere, del relativo ambito territoriale, provinciale e regionale. Può anche accadere che l'alunno, al termine della cura ospedaliera, non rientri nella sede di residenza, ma effettui cicli di cura domiciliare nella città in cui ha sede l'ospedale. In tal caso, il servizio di istruzione domiciliare potrà essere erogato, in ore aggiuntive, da docenti (qualora presenti, a seconda dell'area disciplinare e dell'ordine di scuola) della sezione ospedaliera, funzionante presso la struttura sanitaria dove l'alunno è stato degente oppure da docenti disponibili di altre scuole.

Nei casi in cui le alunne, gli alunni, le studentesse e gli studenti necessitino di attivazione di percorsi di istruzione domiciliare lontano dal luogo di residenza, ad esempio fuori dalla propria Regione, per periodi di terapia in domicili temporanei, sarà la scuola polo della Regione, in cui sono in cura, a predisporre il percorso di istruzione domiciliare, con docenti delle scuole viciniori che si rendano disponibili. Non è da escludere il coinvolgimento dei docenti ospedalieri. In tale evenienza, è garantito il supporto e la consulenza degli Uffici scolastici regionali coinvolti.

Il progetto generale d'Istituto di ID "Scuola a casa" dell'Istituto Sandro Pertini

Il progetto generale verrà sottoposto ogni anno agli organi collegiali per l'approvazione, e i singoli consigli di classe dell'alunno, o degli alunni coinvolti, lo andranno di volta in volta a dettagliare in base alle necessità, indicando risorse e specificità, dopo avere acquisito la richiesta della famiglia.

Destinatari: alunni della scuola Primaria e Secondaria dell'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" Capannoli

Tempi: l'intero anno scolastico, oppure fino al rientro a scuola, per un massimo di 4 ore (scuola Primaria) o 6 ore (scuola Secondaria) settimanali in presenza, in aggiunta al collegamento da remoto, in modalità sincrona o asincrona, per le materie di cui non è previsto l'apprendimento in presenza; gli orari degli interventi in presenza saranno concordati con la famiglia e terranno conto dello stato di salute del discente;

Responsabile del progetto: il Dirigente Scolastico

Figure coinvolte: numero di docenti incaricati di effettuare gli interventi a domicilio; tutti i docenti del Consiglio di Classe o dell'Interclasse che potranno collegarsi tramite Meet da scuola durante le loro lezioni; eventuali docenti della Scuola in Ospedale che hanno seguito l'alunno.

Ambiti disciplinari: gli interventi a domicilio riguarderanno l'ambito umanistico (lettere e lingue straniere), e matematico-scientifico. Il collegamento Meet potrà essere effettuato dai docenti di tutte le discipline.

Finalità:

- Garantire il diritto allo studio.
- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica.
- Favorire la continuità dell'esperienza scolastica dell'alunno.
- Perseguire le finalità educative del PTOF 2019/2021.
- Soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare.
- Creare sinergia tra il progetto educativo e quello terapeutico.
- Assicurare contatti con la scuola di appartenenza (insegnanti e compagni).
- Recuperare l'interesse per le attività cognitive e riappropriarsi delle proprie potenzialità.
- Garantire il benessere globale dell'alunno.
- Agevolare la prospettiva del reinserimento scolastico.

Obiettivi educativo-didattici trasversali agli ambiti disciplinari:

- Recuperare l'autostima.
- Ridurre il disagio connesso allo stato patologico e all'impossibilità di frequentare la scuola in presenza, attenuando l'isolamento del domicilio e riportando all'interno della quotidianità una condizione di normalità (ritmi di vita, riduzione dell'ansia ecc.).
- Acquisire capacità operative, logiche e creative.
- Garantire adeguate condizioni di apprendimento per favorire il successo scolastico.
- Sviluppare la capacità di comunicare, anche a distanza, pensieri, emozioni e contenuti.

Obiettivi educativo-didattici personalizzati e strategie da attuare:

Si rimanda al Piano Didattico Personalizzato elaborato dal Consiglio di Classe o dell'Interclasse.

Metodologie

Il Progetto si propone di valorizzare soprattutto l'aspetto motivazionale e culturale, modulando il percorso sia sotto il profilo didattico, sia sul piano della qualità della vita.

Le lezioni in presenza terranno conto delle condizioni psicologiche, fisiche e gli effetti delle cure sul discente e verranno attivate tutte le possibili strategie per coinvolgere positivamente e attivamente anche la famiglia.

Metodologie prevalenti:

- lezioni frontali in presenza e a distanza
- conversazioni guidate e domande stimolo
- consultazione di testi
- flessibilità degli obiettivi perseguiti con approcci individualizzati
- momenti di interazione con la propria scuola e i compagni attraverso collegamenti Meet
- utilizzo del computer come strumento di studio e di elaborazione personale
- Flipped classroom
- Prove di realtà

Strumenti

- Libri di testo e sussidi cartacei
- PC con connessione a internet e software didattici
- Materiale vario, strutturato e non strutturato
- Materiale da manipolare

Criteri, indicatori e modalità di verifica:

La verifica delle attività verrà condotta attraverso un'analisi oggettiva (osservazione diretta e monitoraggio *in itinere*) e la raccolta dei risultati conseguiti in merito agli obiettivi didattici programmati per il gruppo classe, verifiche scritte e orali. La valutazione terrà conto del raggiungimento delle competenze di base anche attraverso schede e prove strutturate.

Si considerano quali criteri trasversali di verifica:

- padronanza, competenza, espressione per l'area cognitiva

- interesse, impegno e partecipazione per l'area affettiva
- motivazione, coinvolgimento, disponibilità alla collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi educativi prefissati.

Si considerano quali indicatori di successo:

- conseguimento degli obiettivi di apprendimento prefissati in fase di progettazione didattica
- partecipazione attiva dell'alunno
- superamento dell'isolamento e crescita dell'autostima
- superamento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Modalità di attuazione dell'intervento

I docenti individuati si recheranno presso il domicilio dell'alunno per un totale di n. ...ore settimanali, di cui ... di lettere (italiano, storia e geografia), ...di matematica e scienze e ... di inglese (con elementi di lingua francese). L'orario verrà concordato con la famiglia, compatibilmente con gli impegni istituzionali dei docenti coinvolti.

Documentazione

E' necessaria la tenuta di un registro cartaceo, in cui vengano indicate le ore di insegnamento effettivamente prestate al domicilio dell'alunno, firmato da Insegnanti e controfirmato da un genitore o tutore. Nel periodo di emergenza sanitaria la registrazione dell'intervento da remoto sarà documentata sul registro elettronico.

Al termine dell'attuazione del progetto, i docenti coinvolti stileranno una relazione sul percorso formativo del discente, relativo non solo all'acquisizione di nuove competenze ed abilità, ma anche alla motivazione all'apprendimento dimostrata, nonché alla disponibilità alla relazione con i docenti, e il grado di inclusione raggiunto nel gruppo classe, mediante gli interventi a distanza. A questa documentazione verrà allegato il registro degli incontri e la rendicontazione finanziaria del progetto (comprensiva del costo delle ore di lezione e dell'eventuale materiale acquistato), al fine di accedere al finanziamento previsto dalla normativa vigente.

Riferimenti normativi

¹Nota DRTO n. 2724 del 3 marzo 2021 Indicazioni operative Regione Toscana: SIO (Scuola in Ospedale) e ID (Istruzione Domiciliare) in emergenza sanitaria anno scolastico 2020/2021

²Decreto Ministeriale n. 89 del 7 agosto 2020 recante “Adozione delle Linee Guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”

³Linee indirizzo DM 6 giugno 2019, n. 461 “Linee di indirizzo nazionali sulla Scuola in ospedale e l’Istruzione domiciliare

⁴USR Toscana All. 1 - Modalità di attivazione progetti istruzione domiciliare 2020/2021